VERA
VIOLENCE PREVENTION THROUGH THEATRE-BASED EDUCATIONAL RESOURCES FOR WOMEN WITH AUTISM SPECTRUM DISORDER

Progetto VERA: rapporto comparativo sulla fase di co-progettazione e creazione di un modello per la costruzione di un programma formativo

Il progetto europeo VERA sulla gestione del rischio di violenza sessuale verso giovani con Disturbo dello Spettro Autistico ha prodotto i primi risultati. Dopo la conduzione di interviste e focus group per individuare i bisogni degli attori in gioco, è stato stilato un rapporto comparativo per confrontare i risultati ottenuti a livello europeo, che ha evidenziato la necessità di allineare i sistemi educativi e quelli familiari ai bisogni dei giovani con ASD e di fornire ai professionisti strumenti idonei a gestire le problematiche sessuali portate dai ragazzi. Inoltre, è stato creato un modello con le linee guida per la creazione del programma formativo che verrà costruito nelle prossime fasi del progetto.

Il progetto VERA (Violence Prevention Through Theatre-Based Educational Resources for Women with Autism Spectrum Disorder), avviato a marzo 2025, avrà una durata di 24 mesi allo scopo di prevenire il rischio di violenza sessuale a cui sono esposti i giovani con Disturbo dello Spettro Autistico (ASD), con particolare riferimento al genere femminile. Gli studi dimostrano infatti che 9 donne con ASD su 10 sono vittime di violenza sessuale (Cazalis et al.2022) e che le femmine sono in generale significativamente più a rischio rispetto ai maschi di subire violenza sessuale e psicologica, bullismo e cyberbullismo (Cooke et al., 2025)., Dopo il lancio del progetto, sono stati prodotti i primi risultati.

Negli scorsi mesi sono stati condotti interviste e focus group a livello nazionale da tutti i Paesi coinvolti nel progetto (Italia, Spagna ed Estonia), allo scopo di formulare un'analisi dei bisogni. Nello specifico sono stati intervistati un totale di 17 giovani adulti con ASD, 21 familiari di bambini e ragazzi con ASD e 19 professionisti che lavorano con ragazzi con ASD, tra cui insegnanti, educatori, psicologi, assistenti sociali e terapisti. I dati raccolti sono stati riassunti da ogni Paese all'interno di un rapporto nazionale. Questi ultimi sono stati poi messi a confronto all'interno di un rapporto comparativo, che comprende i risultati generali di questa prima fase di ricerca.

Complessivamente, i risultati mettono in luce come i giovani con ASD siano ostacolati non tanto dalle proprie capacità quanto dagli ambienti in cui vivono. I sistemi educativi, familiari e professionali non sembrano essere adeguatamente preparati e capaci di rispondere a come i giovani con ASD comprendono le relazioni e il concetto di sicurezza. Senza riforme che siano in grado di rispondere ai bisogni, questo disallineamento continuerà a comportare dinamiche di vulnerabilità, dipendenza dalle figure di riferimento e sfiducia.

Co-funded by the European Union

L’analisi conferma l’importanza dell’educazione alla sessualità nell’autismo e quanto questa necessiti di una co-progettazione che tenga in considerazione i bisogni di ragazzi, caregiver familiari e professionisti È inoltre emerso come anche professionisti debbano ricevere una formazione adeguata, che garantisca coerenza tra i messaggi ricevuti a scuola e quelli ricevuti a casa dai ragazzi con ASD. I genitori hanno invece espresso la necessità di un’adeguata psicoeducazione e di un maggior supporto. È stata espressa una preferenza per contenuti visivi, concreti e letterali, imprescindibili per l’accessibilità. Infine, è stata evidenziata la necessità di quadri di riferimento, politiche e supervisione coerenti con i bisogni identificati.

Alla luce di quanto emerso, è stato stilato un modello per la progettazione di un programma formativo rivolto a professionisti, caregiver e giovani adulti con ASD. Si tratterà di una formazione basata sui metodi del Teatro dell’Oppresso (TO), che usa il linguaggio del teatro per migliorare la gestione di situazioni problematiche di vita quotidiana. Questa tecnica si pone l’obiettivo di promuovere la sensibilizzazione all’interno dei gruppi tramite la partecipazione attiva nell’analisi e nella risoluzione di problemi interpersonali e sociali. I contenuti delle formazioni includeranno la comunicazione specifica nell’autismo, il concetto di consenso e limiti relazionali e il riconoscimento del rischio e dell’abuso. Verranno creati 3 percorsi laboratoriali, uno per ogni tipologia di destinatario, dalla durata variabile

Le fasi successive del progetto prevedono la sperimentazione di questo modello attraverso pratiche di formazione concrete. Questo garantirà che le intuizioni e le esperienze condivise dai partecipanti nella fase di co-progettazione producano un impatto significativo e duraturo all’interno della comunità europea, producendo cambiamenti a livello educativo direttamente sui giovani e sulle famiglie ed equipaggiando i professionisti di metodologie concrete da utilizzare in situazioni di abuso, violenza o vittimizzazione secondaria, ovvero gli ulteriori danni emotivi e psicologici a cui le vittime devono far fronte quando non vengono credute o vengono ignorate o giudicate dalle persone care e dalle istituzioni.

NOTE PER GLI EDITORI

VERA è un progetto finanziato dal programma CERV-2024-DAPHNE della Commissione Europea nell’ambito dell’accordo n. 101194892 ed è realizzato da un consorzio coordinato da Anziani e non solo (Italia) e composto da GIOLLI (Italia), Tartu Ulikool (UTARTU) (Estonia), MTÜ Naiste Tugi- ja Teabekeskus (Estonia) e Fundación MIRA'M de la Comunitat Valenciana (Spagna).

Contesto:

Il Disturbo dello Spettro Autistico (ASD) comprende una serie di condizioni neuro-evolutive che influenzano la comunicazione, l’interazione sociale e il comportamento. Le ricerche dimostrano che i giovani con ASD, in particolare le ragazze e le donne, sono esposti a un rischio significativamente più elevato di subire abusi sessuali rispetto ai loro coetanei neurotipici, con fino al 90% delle donne con ASD che riferiscono di aver vissuto tali esperienze. Questa vulnerabilità deriva dalla difficoltà nel riconoscere i segnali sociali, nel definire i propri confini e nell’interpretare situazioni a rischio. Le persone con il cosiddetto “autismo ad alto funzionamento” possono desiderare relazioni sociali ma non possedere gli strumenti adeguati per costruirle in modo sicuro. Il progetto VERA mira a ridurre questi rischi attraverso interventi educativi mirati e innovativi di prevenzione.

Progetto: 101194892 — VERA — CERV-2024-DAPHNE

“Co-finanziato dall’Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell’autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell’Unione Europea o della Commissione Europea. Né l’Unione Europea né l’autorità concedente possono essere ritenute responsabili di tali contenuti.”

Co-funded by the European Union